



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Rapporto Almalaurea 2025: il tasso di occupazione dei laureati all'Università Statale di Milano è in crescita e superiore alla media nazionale

Dal "Rapporto Almalaurea 2025 sul profilo e sulla condizione dei laureati" emerge un quadro in positivo sui dati occupazionali dell'Università Statale di Milano: l'80,2% dei laureati con un titolo triennale e l'83,8% dei laureati a ciclo unico o con laurea magistrale ha trovato lavoro a un anno dalla laurea, dato che arriva al 92,6% a cinque anni.

Milano, 10 giugno 2025 - La percentuale di occupati fra i laureati dell'Università Statale di Milano è in crescita e rimane superiore rispetto alla media nazionale. È quanto emerge dal rapporto 2025 sulla **Condizione occupazionale dei laureati** presentato oggi da **Almalaurea**, il Consorzio Interuniversitario che ha analizzato circa 690 mila laureati di 81 università.

Per quel che riguarda l'**Università degli Studi di Milano**, l'indagine ha preso in esame **21.957 laureati**. I dati si concentrano sull'analisi delle performance dei laureati di primo e di secondo livello usciti nel 2023 e intervistati a un anno dal titolo e su quelle dei laureati di secondo livello (lauree magistrali e a ciclo unico) usciti nel 2019 e intervistati dopo cinque anni.

Per i laureati triennali (mai iscritti a un corso successivo) **il tasso di occupazione a un anno dalla laurea è dell'80,2%**, in crescita di più di due punti percentuali rispetto allo scorso anno e superiori alla media nazionale, che si attesta al 78,6%. Il contratto di lavoro è a tempo indeterminato per il 37,9%, determinato per il 23,9%, mentre un 12,4% svolge attività in proprio.

Per i laureati di secondo livello a un anno dalla laurea l'occupazione è dell'83,8%, 4 punti percentuali in più rispetto allo scorso anno, mentre la media nazionale si ferma al 78,6%. Di questi il 23,1% degli occupati può contare su un contratto a tempo indeterminato, il 21% a tempo determinato e un 9% svolge un'attività in proprio.

A cinque anni dalla laurea di secondo livello il tasso di occupazione sale al 92,6%, in crescita di 4 punti percentuali rispetto al 2024 e migliore della media nazionale che si attesta all'89,7%. I contratti a tempo indeterminato sono il 52,3%, a tempo determinato il 12,9%, mentre a svolgere un'attività in proprio è il 17%.

In linea con lo scorso anno la distribuzione nei settori lavorativi: il 64% dei laureati è inserito nel settore privato, mentre il 33,9% nel pubblico; il 2,1% lavora nel non-profit. **L'ambito dei servizi assorbe l'81,5%**, mentre l'industria accoglie il 16,3% degli occupati; 1,9% la quota di chi lavora nel settore dell'agricoltura.

"Un'università multidisciplinare come la nostra ha un compito molto preciso: allenare le menti e forgiare capacità durature nel tempo, logica, linguaggio, storia, pensiero critico, per formare non solo lavoratori ma pensatori e cittadini. Una mente solida possiede cultura, metodo e capacità di analizzare la complessità della realtà che ci circonda: solamente accogliendo professionisti con anche queste competenze, e non solamente con capacità tecniche, il mercato sarà sempre in grado



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

di reinventarsi alla luce dei continui e repentini cambiamenti”, ha concluso **Marina Brambilla**, Rettrice dell’Università degli Studi di Milano.

Ufficio Stampa Università Statale di Milano

Chiara Vimercati, cell. 331.6599310

Federica Baroni, cell. 334.6561233 – tel. 02.50312567

Laura Zanetti, tel. 02.50312983

ufficiostampa@unimi.it